

Addio interferenze Ai programmi sono associati testi e foto

Radio, la seconda vita Rivoluzione digitale per un suono perfetto Il Dab+ e la resa «come quella dei cd»

I nuovi modelli



Sulle auto

Su oltre il 90% delle auto nuove è possibile avere a bordo un'autoradio compatibile con il Dab+. Quasi sempre si tratta di un optional, con prezzi a partire da un centinaio di euro (nella foto il sistema Uconnect della Fiat 500L). Ancora pochi invece i modelli con Digital Radio di serie



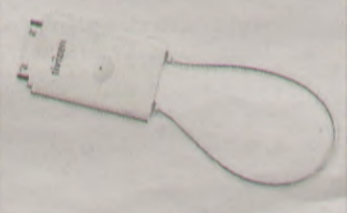
Evoluta

Sensia 200D Connect di Pure (350 euro) più che una semplice radio è un sistema audio wireless completo dotato di un touchscreen da 5,7 pollici. Permette di ascoltare tutti i tipi di radio (Fm Digital Radio, Internet, podcast), di collegare il lettore Mp3 e persino di registrare i programmi



Di design

Geneva WorldRadio DAB+ (349 euro) riceve le emittenti in Fm e quelle della Digital Radio. Attraverso il Bluetooth può funzionare da altoparlante per uno smartphone o un tablet. Una volta scollegata dalla presa, ha un'autonomia di circa 5 ore grazie alla batteria al litio interna



Accessori

Per chi è interessato alla Digital Radio ma non vuole o non può comprare un ricevitore, ci sono oggetti come il Tivizen Radio Dab+ (44 euro) da collegare all'iPhone o iPad. Per chi viaggia, c'è Highway 300Di di Pure, un adattatore per auto che aggiunge all'autoradio le frequenze digitali

Che cosa resta di analogico nell'era digitale? A parte qualche vinile, roba da collezionisti, l'unico media vecchio stile resta la radio, quella che Finardi amava perché «arriva dalla gente, entra nelle case e ci parla direttamente». La radio continua a entrare nelle case in modulazione di frequenza, l'Fm. Come ai tempi di quel Finardi (1976). Negli ultimi tempi però a qualcuno sarà capitato di ascoltare alcuni spot che parlano di «Digital Radio». Che cos'è questa radio digitale e come si fa a sentirla?

Digital Radio è il nome scelto dal marketing per lanciare la diffusione delle trasmissioni realizzate con lo standard Dab+. Il Dab (Digital Audio Broadcasting) in verità è roba stagionata: è un progetto europeo che risale agli Anni Ottanta, con canali digitali attivi (in Norvegia e Regno Unito) da quasi 20 anni. Nel 2007 è nata l'evoluzione, il Dab+, ora utilizzato anche in Italia. Per ricevere un programma digitale bisogna dotarsi di un apposito ricevitore, domestico o da auto.

Che cosa ci porta in dote la radio digitale? Miglior qualità audio, più semplicità d'uso, contenuti aggiuntivi (testo, immagini) e potenzialmente anche nuovi canali.

In Italia l'accelerazione sul tema è recente. L'arrivo del digitale terrestre televisivo ha (finalmente) liberato alcune frequenze che sono e saranno utilizzate proprio dalla Digital Radio. In Trentino Alto Adige è partito un progetto pilota, il primo in Italia, con regole precise imposte dall'Agcom. Ma anche nel resto d'Italia il Dab+ già arriva, sia pure con concessioni a trasmettere provvisorie.

Buona parte del Nord Italia è coperta. Scendendo verso sud, Roma è servita, così come molti tratti autostradali. Più in ritardo il Mezzogiorno. In Italia si è puntato soprattutto al cosiddetto outdoor. Cioè all'esterno, quindi alle auto, che per le radio valgono circa il 60% del tempo di ascolto. Questo non significa che all'interno delle case la Digital Radio non si senta, ma bisogna trovarsi in un'area urbana o molto ben coperta.

Che cosa si può sentire oggi? Le emittenti sono organizzate in consorzi. C'è la Rai, con 8 canali (eccellenti i due della filodiffusione). Poi ci sono i privati nazionali: Club Dab Italia (Radio 24, DeeJay, Capital, Rds, 101, Radicale,

M Due O, Radio Maria), Euro Dab (Rtl, Radio Vaticana, Radio Italia, Radio Padania), Cer (105, Montecarlo, Virgin, Kiss Kiss; ma non ha ancora trasmissioni Dab+). Infine consorzi di radio locali.

Il principale vantaggio della radio digitale è di tipo qualitativo. La resa sonora è simile a quella dei cd (dipende però dalla compressione utilizzata). Il segnale, se c'è, si riceve in modo perfetto: addio interferenze. Attenzione però: come per il digitale terrestre, se il segnale è troppo debole non si riceve nulla.

Altri punti di forza. Non c'è bisogno di ricordare o memorizzare le frequenze: la ricerca dei canali si fa direttamente col nome. Ai programmi possono essere associati testi (notizie, titoli dei brani, risultati sportivi, etc) o imma-

Le innovazioni

Senza fili, con touch screen, in formato tascabile da viaggio: tutti i segreti per avere altissima fedeltà e il maggior numero di canali possibile

gini statiche che ruotano.

Chiaramente non si tratta di differenze eclatanti rispetto all'Fm. Tant'è che finora, come in un circolo vizioso, l'assenza di un mercato di apparecchi in grado di ricevere il Dab ha frenato le emittenti. E la scarsa copertura del territorio ha invogliato ben pochi ad acquistare una radio Dab. Ma ora, come spiega Giorgio Guana, *country manager* di Pure (il produttore di apparecchi audio che più di tutti spinge verso la Digital Radio), «in Italia ci sono già circa 100 mila radio compatibili con il Dab+, senza contare le auto». E quasi tutte le automobili nuove hanno un'autoradio Dab+, per lo meno tra gli optional (poche però quelle di serie): se dovete cambiare macchina prestateci attenzione.

Una cosa è certa: la Digital Radio è un'opportunità per chi ama la radio ma nessuno sarà obbligato ad acquistare un apparecchio Dab+. All'orizzonte non c'è nessuno «spegnimento» dell'analogico, come avvenuto per la tv.

Paolo Ottolina
malditech.corriere.it